



ABITANTI
1.229.363

SUPERFICIE
7.845 KMQ

DENSITÀ
156 AB./KMQ

COMUNI
217

PAGINA BIANCA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il territorio, collocato al confine nazionale con Austria e Slovenia (lungo circa 390 chilometri) e con ampio sbocco sul mare, risulta caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola e media imprenditoria. La regione, inoltre, è interessata da ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali quali la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4, il raccordo autostradale Villesse - Gorizia e la previsione dell'ampliamento del Porto di Trieste attraverso la realizzazione di una moderna piattaforma logistica. Sono, altresì, insistenti i cantieri navali della Fincantieri in Monfalcone e quelli edili, presenti all'interno della base militare U.S.A.F. di Aviano, che costituiscono elementi di sicuro interesse per soggetti riconducibili alle tradizionali consorterie criminali, attive, soprattutto, nel reimpiego di proventi illeciti in attività economiche.

Sebbene si possa sostenere, in generale, che la criminalità endogena manchi storicamente di una componente propria, organizzata in strutture associative di tipo mafioso, la regione Friuli Venezia Giulia non può considerarsi immune da infiltrazioni. La permeabilità del tessuto economico consente alle organizzazioni criminali di potersi insinuare nelle realtà locali in maniera più subdola ed insidiosa, senza ricorrere a metodi che destino allarme sociale.

A tal proposito, sul territorio si registra la presenza, più o meno stabile, di soggetti risultati affiliati o, comunque, "vicini" ad organizzazioni criminali di tipo mafioso che potrebbero fornire supporto logistico, al fine di favorire la latitanza di affiliati, e consentire il reinvestimento dei proventi illeciti in attività economiche legali. In particolare, risultano presenti:

- soggetti collegati alle cosche di 'ndrangheta "Mancuso" di Limbadi (VV) nella provincia di Trieste, "Iona" di Belvedere di Spinello (KR) nel territorio di Gorizia e "Gallace" di Guardavalle (CZ) e "Gallelli" di Badolato (CZ) ad Udine;
- articolazioni di *cosa nostra* a Udine e a Gorizia, riconducibili alla *famiglia* di "Palermo-Acquasanta", e a Pordenone, ascrivibili alla *famiglia* di Campobello di Mazara (TP) e alla *famiglia* "Emmanuello" di Gela;
- elementi campani riferibili ai clan "D'Alterio-Pianese" di Qualiano (NA) nell'area di Udine, "Amato-Pagano" di Napoli ed "Ascione-Iacomino-Birra" di Ercolano (NA) a Trieste, nonché "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA) e "Ascione di Ercolano" a Gorizia;
- referenti della criminalità organizzata pugliese per i *clan* baresi "Stramaglia" e "Di Cosola" a Udine e a quello "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi a Gorizia.

Inoltre, la particolare collocazione geografica della regione, in posizione centrale nell'area europea, favorisce la commissione di reati transfrontalieri, perpetrati principalmente da gruppi criminali di origine straniera, quali il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando di sigarette, l'immissione di merce contraffatta, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

Il narcotraffico costituisce l'attività delittuosa maggiormente incidente sulla regione, interessata sia quale luogo di destinazione degli stupefacenti, sia quale area di transito del narcotico da immettere in altri mercati nazionali ed europei. Le organizzazioni criminali, particolarmente attive in questo settore, le quali manifestano sempre più spiccati caratteri di multi etnicità, risultano composte da albanesi, slovacchi, turchi, brasiliani, dominicani, africani (nigeriani, ghanesi e tanzaniani), anche in concorso con soggetti di diversa provenienza come austriaci o italiani. In particolare, emerge che ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, attraverso la rotta c.d. "balcanica", siano introdotti nel territorio nazionale, utilizzando gli scali portuali di Trieste e Monfalcone, per poi essere destinati anche ad altri Paesi dell'U.E..

Altro fenomeno illecito di carattere transazionale è costituito dal contrabbando di tabacco lavorato estero, praticato da ucraini, ungheresi, polacchi e slovacchi e destinato al mercato italiano, in modo particolare a quello campano. Il tabacco, che in passato giungeva in Italia attraverso la Svizzera, dai Balcani o approdando sulle coste pugliesi, attualmente viene introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste, sia attraverso i valichi frontalieri con la Slovenia e con l'Austria. I sequestri operati dalle Forze di polizia confermano le tecniche di occultamento utilizzate per il commercio illecito di t.l.e.. Infatti, la nuova strategia delle "organizzazioni dell'est-Europa" si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto. Questo metodo risponde all'esigenza di mimetizzare il più possibile i traffici utilizzando un mezzo che non viene associato, in via primaria, a servizi di trasporto merci e contemporaneamente diminuisce le perdite in caso di sequestro della merce.

Soggetti dominicani, romeni, albanesi e cinesi confermano il proprio interesse nello sfruttamento della prostituzione. Questi ultimi, in particolare, hanno avviato numerosi centri massaggi, alcuni dei quali costituiscono attività di copertura per l'esercizio del meretricio esercitato da connazionali. Tale etnia, inoltre, si conferma attiva anche nel commercio di merce contraffatta e non conforme alla vigente normativa, proveniente principalmente dalla Cina.

Pregresse attività investigative hanno documentato come soggetti dediti al gioco d'azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia, siano state frequentemente vittime di reati quali l'estorsione e l'usura.

Somali, romeni e pakistani si sono resi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il territorio regionale tuttavia costituisce, prevalentemente, una zona di transito piuttosto che una meta finale per gli immigrati.

Si conferma, a Trieste, la presenza di una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'Europa dell'est. Tale etnia si è anche resa responsabile di numerosi reati predatori all'interno del citato capoluogo, in particolare furti in abitazione e in esercizi commerciali.

Nell'ambito dell'attività predatoria nella regione sono anche risultati attivi soggetti romeni (furti di rame e metalli, furto e riciclaggio di auto), serbi, croati e bosniaci.

Nel 2013, nella regione, sono state eseguite 266 operazioni antidroga e sono stati sequestrati in totale 595,51 kg. di sostanza stupefacente; sono inoltre state deferite all'A.G. per reati in materia di stupefacenti 374 persone di cui 128 straniere.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 4,6%. Si segnala, in particolare, un incremento dei furti in abitazione (+14,2%). Anche l'attività di contrasto, che ha interessato per il 38,6% soggetti stranieri, ha fatto registrare un incremento del 12,4% rispetto all'anno precedente. Il totale degli stranieri denunciati nell'anno è aumentato del 15,7% rispetto al 2012.

Fenomeno di interesse è il furto di rame che danneggia società operanti nel settore dei trasporti, in quello energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego dello specifico metallo. Nel 2013, nella regione, si è registrato un aumento dei furti di rame (+28,4%) rispetto all'anno precedente. Contestualmente, si è avuto anche un aumento dei delitti scoperti (+24%); le persone denunciate nel 2013 sono state 70 contro le 58 del 2012.

PROVINCIA DI TRIESTE

La strategica posizione geografica della provincia, che annovera una vasta linea di confine con la Slovenia, nonché la presenza di un importante porto commerciale interessato da opere di ampliamento (è in previsione la realizzazione di una moderna piattaforma logistica), costituiscono attrattiva di interesse per gli investimenti dell'economia illegale mafiosa.

L'area non appare interessata dalla presenza di radicati sodalizi di criminalità organizzata, tuttavia, già in passato, sono stati riscontrati tentativi d'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico.

Al riguardo, si registra la presenza, nella provincia, di alcuni soggetti legati ai gruppi d'origine, in particolare: soggetti collegati alla 'ndrina "Mancuso" di Limbadi (VV), elementi riferibili ai clan "Amato-Pagano" di Napoli ed "Ascione-Iacomino-Birra" di Ercolano (NA).

La provincia, inoltre, costituendo un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale, attraverso l'utilizzo del valico di Ferneti e del porto di Trieste, fa registrare attività illecite di carattere transazionale, come il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio di autovetture provento di furti e rapine, l'introduzione di merce contraffatta, nonché il contrabbando di t.l.e. tutte gestite prevalentemente da gruppi criminali stranieri.

Quest'area rimane uno dei nodi più sensibili per i traffici internazionali di droga, con destinazione nazionale ed europea. Risultano attivi, nello specifico settore, cittadini dell'Europa dell'est, in particolare albanesi, slovacchi, serbi, bulgari e turchi, a volte in concorso con soggetti austriaci o italiani. In proposito si cita l'operazione "Transit Bosforo-Un Akdeniz", che ha consentito di trarre in arresto un cittadino austriaco che custodiva, a bordo della propria auto, tre involucri contenenti complessivamente 1,546 kg. di eroina, ricevuti poco prima da cittadini turchi. Il successivo 14 dicembre, nel corso del medesimo contesto d'indagine, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini turchi sorpresi nell'area portuale di Trieste con 7 panetti di sostanza corrispondenti a kg. 3,8 di eroina.

Altro fenomeno illecito di carattere transazionale di rilevante importanza è costituito dal contrabbando di tabacco lavorato estero, praticato principalmente da italiani, ucraini, ungheresi, polacchi e slovacchi - introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste, sia attraverso la frontiera terrestre italo-slovena. I sequestri operati dalle Forze di polizia confermano le innovative caratteristiche che il commercio illecito di t.l.e. ha assunto. L'attuale strategia delle "organizzazioni dell'est-Europa" si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette al fine di ridurre le perdite in caso di sequestro; è altresì privilegiato l'impiego di automobili poiché tale mezzo non viene associato abitualmente al citato traffico illecito.

In passato, si è registrata la presenza di cittadini originari della ex Jugoslavia dediti al traffico di armi introdotte nel territorio italiano dai Paesi balcanici.

Permangono le criticità connesse all'immissione sul mercato di prodotti contraffatti (articoli elettronici cosmetici, bigiotteria) che non rispettano le caratteristiche richieste dalla normativa vigente.

Continuano gli investimenti della comunità cinese, anche di ingente entità, nelle attività commerciali, specie nella città capoluogo. Questi hanno interessato, oltre alla ristorazione, anche il settore dell'estetica. Nella provincia, infatti, sono stati aperti numerosi centri massaggi, alcuni dei quali risultati attività di copertura per la commissione di reati nel campo dello sfruttamento della prostituzione.

Soggetti somali, romeni e pakistani si sono resi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il territorio provinciale, tuttavia, costituisce prevalentemente una zona di transito piuttosto che una meta finale riguardo allo specifico fenomeno.

Si conferma la presenza nella provincia di una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia molto chiusa, poco integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un rione dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere avvicinati da imprenditori edili ai quali necessita manodopera in nero.

Tale etnia si è inoltre resa responsabile di numerosi reati predatori, in particolare furti in appartamento e rapine in esercizi commerciali, anche con l'ausilio di minori.

I reati a carattere predatorio risultano ad appannaggio anche di soggetti di altre nazionalità come croati, montenegrini, romeni e moldavi, disposti ad agire separatamente o in concorso tra loro e, in alcuni casi, investendo gli illeciti proventi nel traffico di sostanze stupefacenti.

Moldavi e romeni, inoltre, si sono distinti nel furto, nella ricettazione e nel riciclaggio di vetture, come evidenziato dall'operazione "S.P.Q.R.", eseguita dalla Polizia di Stato il 3 agosto 2013, che ha condotto all'arresto dei responsabili ed al sequestro, tra l'altro, di chiavi vergini originali di Range Rover.

Pregresse attività investigative hanno documentato come soggetti dediti al gioco d'azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia, siano state frequentemente vittime di reati quali l'estorsione e l'usura.

Per quanto riguarda i reati in materia di stupefacenti, nel 2013, nella provincia, sono state compiute complessivamente 87 operazioni e sono stati sequestrati 475,67 kg. di droga, prevalentemente marijuana. Le persone deferite all'A.G. sono state 102, di cui 40 straniere.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 19,4%. Si evidenzia un incremento dei furti (+13% rispetto al 2012), in particolare di quelli in abitazione (+23,3%) e un aumento delle rapine negli esercizi commerciali (+18,8%). L'azione di contrasto, che ha interessato per il 36,8% soggetti stranieri, ha fatto registrare un incremento del 12,8% rispetto all'anno precedente. Il totale degli stranieri denunciati nell'anno è aumentato del 11,7% rispetto al 2012.

Anche per quanto riguarda i furti di rame, nel 2013 si è registrato un incremento (+44,4%) dei reati e un aumento dell'attività di contrasto rispetto al precedente anno che ha condotto alla denuncia di 9 soggetti rispetto ai 3 del 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 gennaio 2013 - Trieste - La Guardia di Finanza ha sequestrato, presso il Valico di Ferneti, 169.086 articoli di bigiotteria, materiale elettrico e accessori di telefonia, privi della garanzia di qualità prevista dalle vigenti leggi. Il legale rappresentante della società destinataria della merce - con sede in Roma - di nazionalità cinese, è stato denunciato alla competente A.G. per violazione alla normativa sulla sicurezza dei prodotti e contraffazione marchi.

8 febbraio 2013 - Trieste - La Guardia di Finanza, presso lo scalo portuale, ha sequestrato oltre 450 kg. di marijuana, occultati in un doppiofondo artatamente creato all'interno di un rimorchio sbarcato da una motonave proveniente dall'Albania.

18 febbraio 2013 - Trieste, Gorizia e Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti (di cui 5 ristretti in carcere ed uno agli arresti domiciliari), membri di un gruppo criminale che smerciava cocaina ed hashish nelle province di Milano e Trieste.

19 febbraio 2013 - Trieste - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 soggetti di nazionalità ungherese ai quali sono stati sequestrati kg. 940,800 di t.l.e. di contrabbando di origine ucraina, occultati all'interno di un autoarticolato dietro un carico di copertura costituito da scatoloni di merce alimentare, l'automezzo strumentale all'illecita attività e 4.811 euro in contanti.

9 aprile 2013 - Trieste - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 3 minori di nazionalità serba, responsabili di rapina ai danni della proprietaria di una rivendita di tabacchi, aggredita con uno storditore elettrico.

2 maggio 2013 - Trieste e territorio nazionale - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Speed*", finalizzata al contrasto del contrabbando di t.l.e dall'est Europa. Nel corso di diversi interventi repressivi sono state tratte in arresto, in flagranza di reato, 38 persone (19 di nazionalità italiana, 9 ucraini, 5 ungheresi e 5 polacchi) e sono stati sottoposti a sequestro circa 9.500 kg. di t.l.e., 36 veicoli ed oltre 11.000 euro in contanti.

22 luglio 2013 - Trieste, Torino, Milano e Arezzo - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Corno d'Africa*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 cittadini somali facenti parte di un'organizzazione criminale, avente base operativa in Grecia, con ramificazioni in Italia, dedita al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina, nel territorio nazionale nonché in altri Paesi dell'Unione Europea.

3 agosto 2013 - Trieste e Roma - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*S.P.Q.R.*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti (2 moldavi e un romeno) indagati di furto, ricettazione e riciclaggio di vetture. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati attrezzi utilizzati per il furto delle vetture, chiavi vergini originali della Range Rover e un trasponder utilizzato per memorizzare sulle chiavi i dati delle vetture.

15 settembre 2013 - Trieste, Pordenone, Venezia, Assago (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine nel settore degli stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino di origine marocchina e sequestrato, presso il casello autostradale di Assago (MI), oltre 90 Kg. di hashish.

15 ottobre 2013 - Trieste - La Guardia di Finanza ha denunciato un cittadino slovacco per contrabbando di t.l.e. e sequestrato oltre 160 Kg. di sigarette di origine ucraina ed un veicolo.

19 ottobre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato, nel corso di un'operazione congiunta antidroga "Transit Bosforo-Un Akdeniz", ha proceduto all'arresto di un cittadino austriaco che custodiva, a bordo della propria auto, tre involucri contenenti complessivamente 1,546 kg. di eroina, ricevuti poco prima da cittadini turchi, così come emerso dalla precedente attività di osservazione. Il successivo **14 dicembre**, nel corso del medesimo contesto d'indagine, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini turchi sorpresi nell'area portuale di Trieste con 7 panetti di sostanza corrispondenti a kg. 3,8 di eroina.

22 ottobre 2013 - Trieste, Milano, Brescia, Croazia e Ungheria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Karakorum", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini stranieri (1 romeno e 3 pakistani) ritenuti responsabili di aver favorito l'introduzione, attraverso il confine terrestre orientale del territorio regionale, di cittadini extracomunitari successivamente dirottati verso i Paesi del nord Europa, principalmente la Germania.

29 ottobre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Popov", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 4 soggetti serbi, croati e montenegrini per reati contro il patrimonio in danno di esercizi commerciali. I proventi dei reati venivano successivamente utilizzati per finanziare il traffico di sostanze stupefacenti. Il **5 novembre** successivo, nel corso del medesimo contesto d'indagine, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, perché trovato in possesso di gr. 917 di hashish e di gr. 129 di marijuana.

15 novembre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Lucio", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti 6 soggetti, tutti indagati per traffico e spaccio di ingenti quantitativi di cocaina.

20 novembre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato ha eseguito tre arresti in flagranza e due fermi disarticolando un sodalizio criminale composto da cittadini serbi dediti alla commissione di furti in appartamento.

22 novembre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato, nel corso di un controllo, ha proceduto all'arresto di un albanese e di una bulgara perché trovati in possesso di oltre 200 gr. di cocaina, due bilancini di precisione e denaro contante.

19 dicembre 2013 - Trieste - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "Oro del reno", ha eseguito tre fermi a carico di tre cittadini croati, una madre e due figli, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai furti in appartamento.

PROVINCIA DI GORIZIA

La provincia, collocata alle porte della Slovenia, costituisce un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza.

L'area è interessata dalla realizzazione di opere pubbliche ritenute altamente strategiche in quanto funzionali e di supporto allo sviluppo economico regionale. In particolare, si fa riferimento all'opera di adeguamento al raccordo autostradale del tratto viario "Villesse - Gorizia".

Sul territorio non si registra l'operatività di organizzazioni delinquenziali strutturate secondo il modello tipico delle regioni ad elevato indice criminale; a Monfalcone e nei comuni limitrofi, tuttavia, si sono stabilmente insediati numerosi soggetti provenienti dal meridione, in particolare dalla Campania, impiegati presso Fincantieri ed altre numerose ditte satellite; tra questi si insidiano elementi che mantengono contatti con le organizzazioni mafiose.

Al riguardo, recenti indagini hanno acclarato la presenza di soggetti legati alle consorterie campane dei clan "Zazo-Zaza-Mazzarella". Pregresse informazioni hanno consentito di collocare in provincia soggetti legati alla 'ndrangheta riconducibili agli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR), articolazioni di *cosa nostra* riconducibili alla famiglia di "Palermo-Acquasanta", nonché organizzazioni camorristiche riconducibili ai clan "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA), "Ascione" di Ercolano e referenti della criminalità organizzata pugliese per i clan "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi.

Relativamente alla criminalità straniera, si rileva l'operatività di soggetti africani, in concorso con italiani, dediti al traffico di stupefacenti.

La provincia è, altresì, interessata al traffico di tabacchi lavorati esteri, praticato prevalentemente da elementi dell'est Europa (ucraini e slovacchi). Si conferma la tendenza a parcellizzare i carichi e a occultarli su autovetture opportunamente modificate.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, si segnala l'operatività dei romeni nei furti di rame.

Si rileva, inoltre, la presenza di cittadini di origine cinese dediti a reati inerenti la contraffazione e la commercializzazione di prodotti privi dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle truffe, si segnalano un tentativo compiuto da soggetti italiani e sloveni, ai danni di un Istituto bancario cittadino sventato il 12 febbraio 2013 dalla Guardia di Finanza ed una truffa di circa 2.500.000 euro, compiuta da un consorzio trapanese ai danni degli ospiti del C.I.E. e C.A.R.A. di Gradisca d'Isonzo e dello Stato. La società in questione, per anni, ha disatteso le forniture di beni e servizi previste dal contratto di appalto, pur continuando a ricevere rimborsi dalla Prefettura di Gorizia per servizi mai resi, grazie all'esibizione di false fatture e alla connivenza di Pubblici Ufficiali.

Per quanto riguarda i reati inerenti gli stupefacenti, nel 2013, nella provincia, sono state compiute complessivamente 47 operazioni e le persone deferite all'A.G., prevalentemente italiani, sono state 67.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in diminuzione del 5,9%. Si segnala, in particolare, un decremento delle rapine (-34,6%). Solo i furti in abitazione risultano in aumento (+1,4%). Anche l'azione di contrasto, che ha interessato per il 35,1% soggetti stranieri, ha fatto registrare un decremento. Il numero delle persone denunciate, infatti, è diminuito del 6,7% rispetto all'anno precedente. Il totale degli stranieri denunciati nell'anno si è ridotto del 10,9% rispetto al 2012.

I furti di rame, prevalentemente ad opera di cittadini romeni, nel 2013, hanno fatto registrare un aumento (+38,5%) rispetto all'anno precedente; l'attività di contrasto ha subito una flessione consentendo di denunciare 10 persone rispetto alle 18 dell'anno precedente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 gennaio 2013 - Gorizia - La Polizia di Stato, nel corso di un controllo, ha proceduto all'arresto di due cittadini ucraini i quali avevano occultato, all'interno dell'auto su cui viaggiavano, 1642 pacchetti di sigarette per complessivi 32,840 kg. di T.L.E..

4 febbraio 2013 - Cormons (GO) - La DIA, nell'ambito di una più vasta operazione eseguita anche in altre zone d'Italia, ha eseguito il sequestro preventivo dello stabile ubicato in Cormons (GO), via Roma n. 54, già sede della locale stazione dei Carabinieri, che risultava essere stato acquistato, nel 2009, dalla società il cui legale rappresentante è risultato affiliato ai clan di matrice camorristica "Zazo-Zaza-Mazzarella".

9 e 25 febbraio 2013 - Gorizia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza cautelare dell'obbligo di firma nei confronti di 5 soggetti appartenenti ad un sodalizio criminale dedito all'utilizzo e alla clonazione di carte di credito ed alla ricettazione. Nell'ambito dell'indagine sono state eseguite molteplici perquisizioni che hanno permesso di rinvenire materiale utilizzato per la clonazione dei mezzi di pagamento, c.d. "skimmer", e oggetti acquistati utilizzando carte di credito clonate.

12 febbraio 2013 - Gorizia - La Guardia di Finanza ha sventato un tentativo di truffa ai danni di un Istituto bancario cittadino. Le indagini hanno consentito di sequestrare 50 assegni circolari, risultati falsi, del valore nominale di 1.000.000 euro ciascuno, e di denunciare 8 soggetti, di cui 7 italiani e un cittadino sloveno, amministratore di una società croata, per i reati di tentata truffa aggravata ed uso di atto falso.

20 marzo - 11 aprile 2013 - Monfalcone (GO) e Fiumicino (RM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Topazio 2013", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti dalla Tanzania. Le indagini hanno consentito di sequestrare oltre 9 kg. di eroina, circa 600 gr. di hashish e di trarre in arresto 6 persone (5 italiani e 1 cittadino tanzaniano).

10 giugno 2013 - Gorizia e Trapani - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Consortium", ha denunciato 13 soggetti, tra cui 2 Pubblici Ufficiali in servizio presso la Prefettura di Gorizia, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, frode nelle pubbliche forniture, truffa e falso materiale ed ideologico in atti pubblici. Le indagini hanno accertato che un consorzio trapanese, nella gestione dei C.I.E. e C.A.R.A. di Gradisca d'Isonzo, per gli anni 2008-2011, ha disatteso le forniture di beni e servizi del contratto di appalto, a danno sia degli ospiti delle strutture servite, sia dello Stato che provvedeva comunque a pagare anche beni e servizi mai di fatto consegnati/effettuati. Inoltre, nelle fatture presentate, sono stati sovra-censiti gli ospiti delle predette strutture, addebitandone i relativi costi non dovuti alla Prefettura di Gorizia per circa 2.500.000 euro.

22 novembre 2013 - Gorizia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno il quale trasportava, a bordo del mezzo da lui condotto, rifiuti pericolosi e 320 kg. di rame, probabilmente trafugato.

PROVINCIA DI PORDENONE

La provincia non è interessata da particolari manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Tuttavia, pregresse attività di polizia hanno documentato la presenza di elementi contigui alla *Ndrangheta* (“Raso-Gullace-Albanese” di Taurianova) e a famiglie di *Cosa nostra* (“Caltagirone-Ramacca” di Catania e “Brusca” di San Giuseppe Jato ed “Emmanuello”, originaria di Gela), già interessati ad attività imprenditoriali, che avevano ottenuto lavori, in subappalto, nei cantieri aperti all’interno della base U.S.A.F. di Aviano (PN). Infine, recenti sviluppi investigativi hanno accertato la presenza di elementi appartenenti alla famiglia di Campobello di Mazara (TP).

Il territorio, grazie anche al vicino scalo portuale, rappresenta il luogo di transito per partite di stupefacenti provenienti dalla cosiddetta “rotta balcanica”. L’attività criminale risulta gestita principalmente da albanesi, italiani, brasiliani e dominicani e riguarda particolarmente lo smercio di cocaina e marijuana.

Nella provincia si concentra il maggior numero di stranieri residenti rispetto all’intera regione. L’assenza di gruppi criminali locali, capaci di esercitare il controllo del territorio, ha favorito l’incremento di forme di aggregazioni criminali di matrice straniera i quali si rendono responsabili dei “reati predatori”, in particolare furti in abitazioni e in esercizi commerciali. All’uopo si segnala l’operazione “Jimbolia”, eseguita dalla Polizia di Stato il 25 ottobre, nel corso della quale sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini romeni intenti a commettere un furto presso il centro commerciale “Marco Polo Expert”. I quattro sono stati ritenuti responsabili di almeno altri 20 furti, in altrettanti centri commerciali siti in Friuli, Veneto e Emilia Romagna, tutti realizzati utilizzando il medesimo modus operandi consistito nel praticare un foro nel muro perimetrale dell’esercizio ed eliminare la pubblica illuminazione.

Nel 2013 sono state eseguite complessivamente 37 operazioni antidroga e sono state deferite all’A.G. 62 persone, di cui 20 straniere.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all’anno precedente, è in diminuzione del 4,3%. Si segnala, in particolare, un decremento dei furti (-8,7%). Le rapine, tuttavia, risultano in aumento (da 33 del 2012 a 38 del 2013). L’azione di contrasto, che ha interessato per il 35,3% soggetti stranieri, ha fatto registrare un incremento del 16,9% rispetto all’anno precedente. Anche il totale degli stranieri denunciati nell’anno è aumentato del 5,3% rispetto al 2012.

I furti di rame hanno registrato un incremento del 38,5%; l’azione di contrasto ha subito una flessione consentendo di denunciare 17 persone rispetto alle 22 del 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 febbraio 2013 - Pordenone - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, membri di un gruppo criminale, che smerciavano cocaina ed hashish provenienti dalla Slovenia.

14 aprile 2013 - Chions (PN) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un'attività investigativa nei confronti di una locale associazione sportiva, ha denunciato 3 soggetti per gioco d'azzardo e ha sottoposto a sequestro un locale con all'interno 8 tavoli attrezzati per il poker, denaro contante per circa 20.000 euro, 5 personal computer ed un server. Nella struttura venivano, infatti, organizzati dei tornei di poker con ingenti vincite in denaro.

23 luglio 2013 - Pordenone - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Coki*", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 13 soggetti di nazionalità italiana, albanese e brasiliana responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana. Durante le perquisizioni locali sono state sequestrate modiche quantità di sostanza stupefacente, materiale per il confezionamento di dosi ed una pistola priva di matricola.

3 agosto 2013 - Pordenone - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una cittadina dominicana per spaccio di sostanze stupefacenti, sottoponendo a sequestro circa 350 gr. di cocaina.

8 ottobre 2013 - Pordenone - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito il sequestro preventivo di una abitazione, ubicata a San Vito al Tagliamento (PN), e di alcune polizze assicurative della Allianz di Trieste, facenti capo ad affiliati alla famiglia di Campobello di Mazara.

25 ottobre 2013 - Pordenone - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Jimbolia*", ha proceduto all'arresto in flagranza di 4 cittadini romeni, intenti a commettere un furto presso il centro commerciale "Marco Polo Expert". I quattro sono stati ritenuti responsabili di far parte di un sodalizio criminale dedito ai furti in esercizi commerciali utilizzando sempre il medesimo modus operandi, riprodotto in almeno 20 centri commerciali siti in Friuli, Veneto ed Emilia Romagna, consistito nel realizzare un foro nel muro perimetrale dell'esercizio ed eliminare la pubblica illuminazione.

PROVINCIA DI UDINE

Il territorio provinciale, importante crocevia collocato alle porte della Slovenia e dell’Austria, è caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola imprenditoria, ed è interessato da ingenti investimenti relativi alla realizzazione di grandi opere quali, ad esempio, la costruzione della terza corsia dell’autostrada A4 per la quale si è provveduto ad appaltarne alcuni lotti.

Particolare attenzione viene data a tale opera poiché costituisce un’attrattiva per gli investimenti dell’economia illegale mafiosa in un territorio caratterizzato da una forte spinta alla ripresa economica. In passato sono emersi riscontri positivi in ordine a tentativi d’infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici.

Sebbene non si registrino forme organizzate di criminalità di tipo mafioso, si segnala, nel territorio, la presenza di alcuni soggetti, collegati a Cosa nostra palermitana (“Palermo-Acquasanta”), che potrebbero fornire supporto logistico, al fine di favorire la latitanza di affiliati, e consentire il reinvestimento dei proventi illeciti in attività economiche legali. Nella zona del tarvisiano e a Lignano Sabbiadoro si sono registrate presenze di soggetti legati alla criminalità campana, impiegati nella gestione di attività economiche, in particolare elementi riferibili ai clan “D’Alterio-Pianese” di Qualiano (NA).

Si conferma, inoltre, la presenza di soggetti collegati alle *cosche* di ‘ndrangheta “Gallace” di Guardavalle (CZ) e “Gallelli” di Badolato (CZ). Recenti sviluppi investigativi hanno accertato la presenza di elementi affiliati ai Mancuso di Limbadi (VV), così come è emerso dall’operazione “Insider Dealing”, eseguita dalla Guardia di Finanza il 7 marzo 2013 nelle province di Vibo Valentia e Udine, che ha condotto al sequestro di beni mobili ed immobili per un valore di 35.000.000 euro, all’esecuzione di 10 provvedimenti di fermo e alla denuncia a piede libero di ulteriori 125 soggetti, affiliati, appunto, alla citata consorteria criminale calabrese, ai quali sono stati contestati numerosi reati, tra cui estorsione, minaccia e ricettazione, posti in essere con le modalità di cui all’art. 7 del D.L. n. 152/91.

Infine, si è registrata la presenza, nella provincia, di elementi collegati ai clan baresi “Stramaglia” e “Di Cosola”, già dediti al traffico degli stupefacenti.

Così come già emerso nelle altre province friulane, il territorio di questa provincia, per la sua peculiare posizione geografica, fa registrare attività illecite a carattere transnazionale quali il traffico di stupefacenti e di autovetture, il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Tali attività risultano a prevalente appannaggio di sodalizi criminali stranieri, talvolta di composizione multietnica e in cooperazione con italiani.

Il traffico di stupefacenti, in particolare, risulta gestito, oltre che da italiani, principalmente da albanesi, sempre più organizzati in questo specifico settore, da afgani, brasiliani, africani (nigeriani e ghanesi) e filippini. Si sottolinea, inoltre, come si stiano diffondendo pericolose droghe sintetiche.

Soggetti di etnia cinese risultano attivi nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, esercitata da connazionali, prevalentemente all’interno di centri massaggi. Tale etnia, inoltre, si conferma attiva anche nell’introduzione clandestina di merce contraffatta, proveniente principalmente dalla Cina.

Nella provincia si segnalano, inoltre, sequestri di tabacchi lavorati esteri immessi nel territorio nazionale a mezzo di autovetture e/o furgoni ad opera di cittadini dell’est-Europa, in particolare polacchi e ucraini.

La commissione dei reati contro il patrimonio è prevalentemente legata alla presenza di numerosi nomadi appartenenti alle etnie “Rom” e “Sinti”. I furti (perpetrati anche in esercizi commerciali) risultano ad appannaggio di cittadini dell’Europa dell’Est (in particolare bosniaci).

Si segnala, inoltre, l'indebita percezione di contributi comunitari e nazionali per complessivi euro 95.773.582,33 da parte di una società operante nel settore della chimica, che ha portato al deferimento di 14 soggetti, 12 dei quali pubblici ufficiali.

Nel 2013 nella provincia sono state eseguite, in totale, 95 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 114,65 kg. di sostanza stupefacente. Nell'arco del medesimo anno, le persone deferite all'A.G. sono state in tutto 374, di cui 128 stranieri (34%).

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 3,9%. Si segnalano un aumento delle rapine (+37,3%) rispetto al 2012 ed un aumento dei furti in abitazione (+22,6%). Anche l'azione di contrasto, che ha interessato per il 43,7% soggetti stranieri, ha fatto segnare un incremento del 18,5% rispetto al 2012. Gli stranieri denunciati sono in aumento del 38,4%.

I furti di rame hanno fatto registrare, nel 2013, un incremento del 16,2% rispetto all'anno precedente. Anche l'azione di contrasto è in aumento; le persone denunciate nel 2013 sono state 34 rispetto alle 15 del 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 gennaio 2013 - Udine - La Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha accertato che una società operante nel settore della chimica aveva percepito, indebitamente, contributi comunitari e nazionali, erogati a favore del Commissario di governo delegato per l'emergenza determinatasi a causa di un presunto stato di inquinamento nella laguna di Marano Lagunare e Grado, per complessivi euro 95.773.582,33. Le indagini hanno permesso di appurare che, in realtà, detto stato di emergenza non era supportato da dati scientifici che rivelassero un'effettiva contaminazione delle aree soggette a bonifica, venendo meno i presupposti alla base della costituzione della struttura commissariale. Per tale reato sono stati deferiti all'A.G. 14 soggetti, 12 dei quali pubblici ufficiali.

19 febbraio 2013 - Gemona del Friuli (UD) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un controllo finalizzato al contrasto della commercializzazione di merce contraffatta o pericolosa per la salute dei consumatori, ha segnalato un cittadino cinese e ha sottoposto a sequestro oltre 20.000 articoli, fra accessori di abbigliamento e per la telefonia, calzature e prodotti in ceramica, privi delle prescrizioni di sicurezza o con indicazioni non conformi alle normative.

7 marzo 2013 - Udine e provincia di Vibo Valentia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Insider Dealing*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili per un valore di 35.000.000 euro e ha dato esecuzione a 10 provvedimenti di fermo nei confronti di altrettanti soggetti affiliati alla consorteria criminale calabrese dei Mancuso di Limbadi (VV). L'indagine ha portato, altresì, alla denuncia a piede libero di ulteriori 125 soggetti ai quali sono stati contestati numerosi reati, tra cui estorsione, minaccia e ricettazione, posti in essere con le modalità di cui all'art. 7 del D.L. n. 152/91.

23 marzo 2013 - Tarvisio (UD) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*The Blue Oyster*", ha tratto in arresto un italiano e un filippino sorpresi, presso la frontiera di Tarvisio, in possesso di kg. 3 di droga in cristalli denominata 3MMC, di kg. 1 di droga in cristalli denominata 4MEC, particolarmente tossica, e di ml. 250 di ketamina liquida. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di sequestrare 150 pastiglie di ecstasy e 10 dosi di mefredone.

15 aprile 2013 - Udine e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione di materiali ferrosi.

9 maggio 2013 - Malborghetto (UD) - La Guardia di Finanza, presso il casello autostradale in località Ugovizza (UD), ha sequestrato oltre 50 kg. di sigarette, occultate in un doppio fondo creato all'interno di un'autovettura condotta da un cittadino ucraino, tratto in arresto per contrabbando di t.l.e..

1° giugno 2013 - Tolmezzo (UD) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un soggetto per traffico di droga ed ha sequestrato gr. 9.425 di marijuana, un autoveicolo strumentale all'illecita attività e valuta comunitaria.

3 luglio 2013 - Udine - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un soggetto, titolare di un'azienda che svolgeva pulizie industriali, responsabile di estorsione. La misura è stata eseguita nell'ambito dell'operazione "*Free Boot Itaca*" eseguita a Catanzaro che ha portato all'arresto di 25 soggetti affiliati alla cosca Gallace.

12 luglio 2013 - Udine - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico 11 persone, prevalentemente di nazionalità albanese, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico transnazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione ha consentito di individuare un sodalizio, con base in Albania, dedito al traffico di ingenti quantitativi di cocaina, approvvigionata nel nord Europa e immessa nel mercato del centro e nord Italia. Nel corso dell'indagine, per i medesimi reati, sono state trattate in arresto 8 persone, ne sono state deferite altre 36 e sono stati sequestrati complessivamente 12 kg. di cocaina.